

Promemoria per i cittadini svizzeri in Brasile sul tema “scambio automatico di informazioni a fini fiscali (SAI)”

Il 18 novembre 2016 la Svizzera e il Brasile hanno firmato una dichiarazione congiunta per l'introduzione dello scambio automatico di informazioni (SAI) in materia fiscale, secondo cui le informazioni sui conti finanziari ai sensi dello standard globale SAI verranno raccolte dal 2018 e scambiate dal 2019. Il Parlamento svizzero deciderà probabilmente nella seconda metà del 2017 sul SAI con il Brasile.

Il SAI è uno standard globale che definisce come le autorità fiscali dei Paesi partecipanti possono scambiarsi informazioni sui conti finanziari. Lo standard SAI è stato sviluppato con la collaborazione della Svizzera nell'ambito dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e ha lo scopo in primo luogo di evitare l'evasione fiscale. Oltre 100 Stati e territori nazionali si sono già impegnati ad attuarlo.

Alla fine del 2015 il Parlamento svizzero ha approvato le basi legali necessarie per l'introduzione del SAI, di cui fanno parte la Convenzione del Consiglio d'Europa e dell'OCSE sulla reciproca assistenza amministrativa in materia fiscale (Convenzione sull'assistenza amministrativa), l'Accordo multilaterale tra autorità competenti concernente lo scambio automatico di informazioni relative a conti finanziari (Multilateral Competent Authority Agreement; **MCAA**) e la LSAI. Contemporaneamente alla OSAIn queste basi legali entrano in vigore il 1° gennaio 2017.

L'entrata in vigore delle basi legali non significa che la Svizzera debba scambiare immediatamente, a partire da questa data, dati riguardanti i conti finanziari con tutti gli Stati partecipanti. Affinché il SAI possa entrare in vigore in modo efficace con uno Stato partner sulla base del MCAA, la Svizzera deve dapprima inserire lo Stato in un elenco e depositarlo presso il Segretariato dell'organo di coordinamento del MCAA. La Svizzera stabilisce l'intenzione di attivare il SAI, come nel caso del Brasile, ad esempio in una **dichiarazione d'intenti** congiunta («Joint Declaration») giuridicamente non vincolante. In Svizzera è pertanto il Parlamento ad avere l'ultima parola e a decidere in merito all'attivazione del SAI con i singoli Stati partner.

Il 18 novembre 2016 **la Svizzera e il Brasile** hanno firmato una tale dichiarazione d'intenti per introdurre il SAI. In base a questa dichiarazione, informazioni su conti finanziari saranno raccolte dal 2018 e scambiate dal 2019. Il Parlamento svizzero deciderà probabilmente nella seconda metà del 2017 sul SAI con il Brasile.

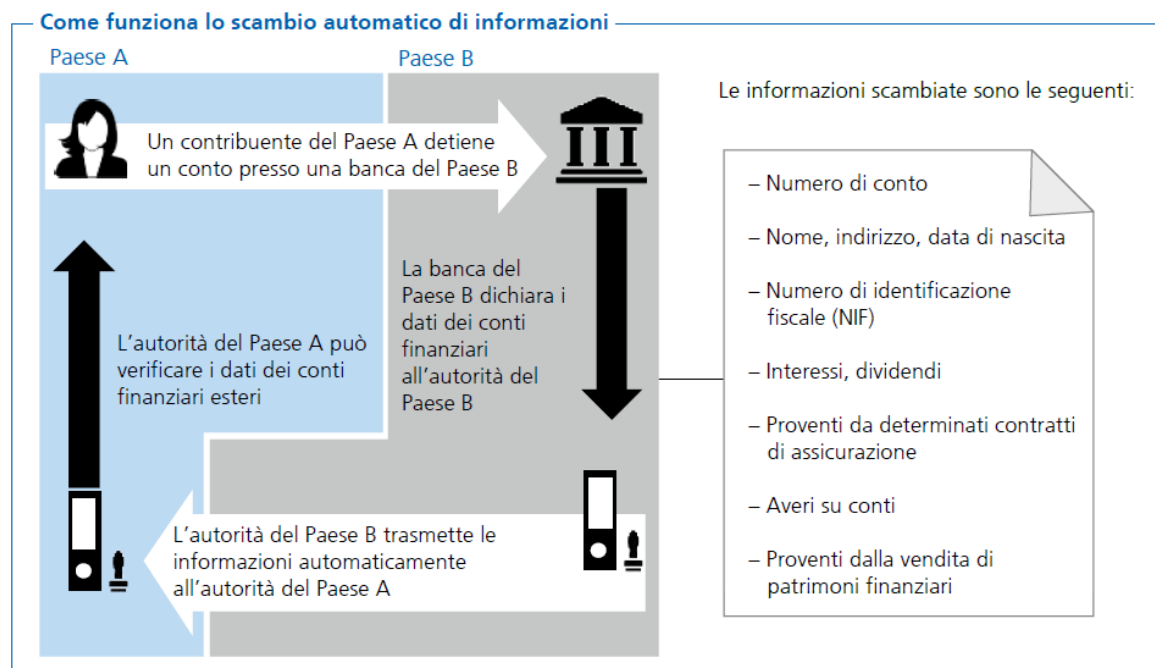
Le istituzioni finanziarie svizzere raccoglierebbero quindi solo a partire da quel momento informazioni finanziarie sui clienti con residenza fiscale in Brasile per poi trasmetterle, una volta all'anno, all'Amministrazione federale delle contribuzioni la quale, a sua volta, le trasmetterà alle autorità fiscali brasiliane (e viceversa; v. illustrazione).

I **dati raccolti** comprendono il numero del conto e il numero d'identificazione fiscale, nonché nome, indirizzo e data di nascita, tutti i tipi di redditi da capitale e il saldo del conto.

Lo standard SAI richiede il rispetto di determinate condizioni di base, sia giuridiche che tecniche. La riservatezza e la sicurezza dei dati devono essere garantite. Il cosiddetto principio di specialità assicura quindi che le informazioni vengano scambiate unicamente a fini fiscali.

In riferimento a un primo gruppo di Stati partner, che comprende gli Stati membri dell'UE (inclusa Gibilterra), l'Australia, l'Islanda, la Norvegia, Guernsey, Jersey, l'Isola di Man, il Giappone, il Canada e la Corea, la Svizzera raccoglierà dati già dal 2017 e li scambierà nel 2018.

Per ulteriori informazioni sul SAI: <https://www.sif.admin.ch/sif/it/home/themen/internationale-steuerpolitik/automatischer-informationsaustausch.html>



Il Brasile e la Svizzera approfondiscono la cooperazione fiscale anche in altri ambiti:

- il 23 novembre 2015 la Svizzera e il Brasile hanno firmato un **accordo sullo scambio di informazioni in materia fiscale**, approvato dal Parlamento svizzero nel dicembre del 2016, che regola lo **scambio di informazioni su richiesta**. Per ulteriori informazioni sull'accordo: <https://www.sif.admin.ch/sif/it/home/dokumentation/medienmitteilungen/medienmitteilung.msg-id-59612.html>;
- la cooperazione fiscale tra la Svizzera e il Brasile dovrà continuare a essere approfondita anche in futuro, ad esempio per **evitare la doppia imposizione**.

Se siete una persona fisica e avete domande riguardanti l'imposizione in Brasile, rivolgetevi alle autorità locali, che potranno darvi informazioni giuridicamente vincolanti:

- per domande riguardanti l'imposta sul reddito brasiliana (IRPF), contattate la «Receita Federal» a livello di federale: <http://idg.receita.fazenda.gov.br/aceso-rapido/tributos/irpf-imposto-de-renda-pessoa-fisica>;
- per quanto riguarda eredità e donazioni (ITCD) contattate le autorità fiscali/Receita del vostro Stato federale e per le imposte immobiliari (IPTU, ITBI) le autorità fiscali/Receita del vostro comune.